



La terra dei santi (2015)

Un esordio degno di nota, con un taglio al femminile che rende la storia più originale e meno scontata.

Un film di Fernando Muraca con Valeria Solarino, Antonino Bruschetta, Lorenza Indovina, Tommaso Ragno, Marco Aiello, Piero Calabrese, Daniela Marra, Giuseppe Vitale. Genere Thriller durata 89 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 26 marzo 2015

Lungometraggio di esordio di Fernando Muraca, il film è basato sul romanzo *Il cielo a metà* con cui Monica Zapelli fa il suo debutto nella letteratura.

Paola Casella - www.mymovies.it

Calabria, oggi. Caterina è la moglie del boss 'ndranghetista Alfredo e ha allevato il loro figlio Pasquale per un futuro di capomafia. Assunta, sorella minore di Caterina, ha già perso il marito, ucciso nella guerra fra bande, e vede il figlio Giuseppe incamminarsi sulla stessa strada. Vittoria, magistrato contro la 'ndrangheta, cerca di infrangere il muro di omertà che lega i componenti della famiglia a protezione del potere incontrastato di Alfredo. E quando Nando, neomarito di Assunta, viene arrestato, Vittoria intravede la sua occasione.

Lungometraggio di esordio di Fernando Muraca, 'La terra dei santi' è basato sul romanzo *Il cielo a metà* con cui Monica Zapelli, già sceneggiatrice de 'I cento passi', fa il suo debutto nella letteratura. L'adattamento cinematografico ha molti aspetti positivi e qualche ingenuità: in positivo ci sono una struttura narrativa forte, ottime interpretazioni da parte di tutto il cast, con una sorprendente Lorenza Indovina nei panni di Caterina, una fotografia livida e fortemente contrastata che sottolinea le divisioni in bianco e nero fra legalità e crimine, fra maschi e femmine, fra codici d'onore personali e regole della società, quella mafiosa come quella civile. Ottima la regia in alcune brevi scene d'azione che si ispirano più al western che al mafia movie, e azzeccata la durata contenuta del film, che si interrompe al momento giusto.

Dal lato delle ingenuità, un'eccessiva letterarietà dei dialoghi, una sovrabbondanza di dialetto incomprensibile (necessari i sottotitoli, in alcune scene), una certa difficoltà (per chi guarda) a distinguere le parentele fra i personaggi e alcune svolte melodrammatiche troppo plateali che avrebbero dovuto lievitare drammaturgicamente con maggiore gradualità. Non giova a 'La terra dei santi' l'uscita dopo "Anime nere" di Francesco Munzi, ambientato nello stesso habitat ma dotato di maggiore asciuttezza narrativa e più solidi agganci alla cronaca.

Resta comunque un esordio degno di nota, con un taglio al femminile che rende la storia più originale e meno scontata, e un'analisi del "materno" articolata attraverso tre diverse figure di donna. Interessante infine l'accento alle difficoltà economiche degli 'ndranghetisti e al disinteresse dello Stato per la battaglia solitaria delle forze dell'ordine nel profondo Sud d'Italia.